

**Brain
Pollution**

È il nome della band di Matteo, Enrico e Filippo tutti e tre liceali di 4^a del Galileo Ferraris. Il vocalist è Gianluca Grosselli, 19 anni, studente a Psicologia.



LA STORIA DAI CONCORSI AL PALCO DI COLONIA SONORA

I liceali del rock

L'esordio degli studenti del Galfer

┐ SILVIA GARBARINO

La scuola, la musica e l'oratorio: un trittico che cementa le anime nell'adolescenza. Il difficile è che restino il collante giusto per fare insieme il salto nella giovinezza e poi nella maturità. Matteo, Enrico e Filippo, tutti e tre liceali di 4^a del Galileo Ferraris, hanno legato alla loro crescita un peso più forte, la voglia di conquistare un obiettivo. La passione per il rock gli ha indicato la strada da percorrere. L'anno scorso con il loro gruppo, Brain Pollution, sono arrivati secondi a «Pagella Rock», la manifestazione con una giuria di esperti che va-

PROSSIMO OBIETTIVO
Ad ottobre saranno l'unica band per l'Italia al festival Bilbao rock

luta i gruppi nati negli istituti superiori; quest'anno, testardi ed energetici, si sono ricandidati e hanno ottenuto la vittoria. Stasera suonano a Colonia Sonora, al parco della Certosa a Collegno, poi ad ottobre a Bilbao rappresen-

tano l'Italia al festival «Bilbao rock».

Sbagliato pensare siano dei «pivelli» del palco nonostante l'età (devono compiere ancora 18 anni): pochi mesi fa hanno aperto il concerto dei metallari Ministry al Palaisozaki. I primi passi però li hanno mossi all'oratorio della Crocetta e con un cantante, Sergio Bossi altro compagno di classe, che li ha abbandonati

dopo il successo a Pagella Rock per seguire un percorso da solista-cantautore. «Era il nostro paroliere - racconta ridendo il trio - ora più che mai puntiamo tutto sulla musica».

Anche se il ruolo di vocalist è già stato rimpiazzato da Gianluca Grosselli, 19 anni, studente a Psicologia, emigrato da Roma per non staccarsi dalla fidanzata Francesca, pure lei sradicata dalla Capitale e rinestata a Trofarello. «Sono simpatici - dice l'ultimo acquisto della band - e hanno molta carica. Suonavo già in un gruppo a Roma, li ho ascoltati e ho accettato la loro proposta».

Offerta di lavoro non retri-

buito ovviamente. «Quest'anno abbiamo suonato davvero parecchio fra concerti in birrerie e locali assortiti, e poi le prove ogni sabato pomeriggio mentre i nostri coetanei andavano a spasso» dice Matteo Zagni, batterista. Un esercizio continuo indispensabile per migliorare. «La sala prove più vicina a casa, in via Spalato, è a pagamento. I nostri genitori ci sostengono, ma sono stati chiari "prima lo studio, poi la musica" - aggiunge Enrico Agostini, chitarrista, e compagno già dalle medie di Filippo Claps, bassista - Abbiamo fatto davvero tanti sacrifici per coniugare doveri e piaceri. L'incasso del nostro impegno sono stati 5 euro, ricavati dalla vendita di un nostro demo, 100 euro di un premio vinto, più una cena offerta da un gestore». Con il successo a Pagella Rock è arrivata una boccata d'ossigeno, 16 ore gratuite di prove a Spazio 211.

Il loro genere musicale non è ancora ben definito «Abbiamo tutti gusti diversi - spiega Filippo - a chi piacciono i Red Hot Chili Peppers, a chi i Bud Spencer Blues Solution. Ecco l'unica certezza è che non ci piace l'hip-hop».

Fra le curiosità il divieto ai genitori di seguire i loro concerti, disatteso, e l'apprezzato passaggio auto. «Siamo andati a suonare a Ivrea e siamo stati gli unici ad arrivare in treno, ci hanno guardato come se fossimo marziani». No, non marziani, Brain Pollution.

TANTI SACRIFICI
«Proviamo tutti i sabati invece di uscire e suoniamo nei locali»